

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5488 del 24/10/2018
Oggetto	OGGETTO: CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO DOMESTICO COMUNE: GAGGIO MONTANO CORSO D'ACQUA: RIO LIBERACCIO (SPONDA SINISTRA) TITOLARE: MARUCA CATERINA MARIANNA (MANDATARIO GRUPPO DI UTENTI) CODICE PRATICA N. BO08A0116/16RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5678 del 23/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventiquattro OTTOBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO DOMESTICO

COMUNE: GAGGIO MONTANO

CORSO D'ACQUA: RIO LIBERACCIO (SPONDA SINISTRA)

TITOLARE: MARUCA CATERINA MARIANNA (MANDATARIO GRUPPO DI UTENTI)

CODICE PRATICA N. BO08A0116/16RN01

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 58/2018 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna alla scrivente Patrizia Vitali;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PGBO/2016/14293 del 29/07/2016, con la quale il signor AIELLO FRANCESCO, in qualità di mandatario del Gruppo di Utenti, formato da:

- AIELLO FRANCESCO, nato a Martirano Lombardo (BO), il 23/11/1933, C.F.:LLAFNC33S23E991E;
- MONTALTO ANGELO, nato a Acri (CS), il 21/07/1957, C.F.:MNTNGL57L21A053T,

ha chiesto il rinnovo, con cambio di titolarità della concessione rilasciata con determinazione n. 2686 del 04/03/2014, con scadenza al 31/12/2015, al prelievo di acque pubbliche superficiali dal Rio Liberaccio, in sponda sinistra, nel punto antistante il terreno identificato al Nuovo Catasto Terreni (NCT) del comune di Gaggio Montano al Foglio 47 mappale 771, ad uso irrigazione di circa 0,045 ettari di terreno coltivati ad orto familiare, con una portata massima di 0,1 l/s per un volume complessivo di prelievo pari a 150 mc/a (metri cubi/anno), da aprile a settembre, mediante un tubo di presa a gravità, in polietilene, con diametro di 38 mm, solidale con relativa parte di tubo di adduzione fino alle utenze, per una lunghezza complessiva di circa 250 m, posato in area demaniale fuori terra, con obbligo di rimozione durante il periodo di non utilizzo;

visto che la richiesta di cambio di titolarità presentata, consiste nell'estendere la concessione ai seguenti signori, senza variazioni delle caratteristiche tecniche della concessione, né di estensione complessiva degli orti irrigui:

- MONTALTO ELIO nato a Rose (CS) il 22/08/1969, C.F.. MNTLEI69M22H565F;

- ODORE ROSARIA, nata a Boscotrecase (NA) il 13/07/1965, C.F.: DRORSR65L53B077N;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PGBO/2017/28032 del 04/12/2017, con la quale la signora MARUCA CATERINA MARIANNA, nata a Martirano Lombardo (CZ) il 25/09/1941, C.F.:MRCCRN41P65E991Z, ha chiesto di subentrare nella titolarità della concessione del marito AIELLO FRANCESCO, deceduto il 27/09/2017, con il mandato da parte degli altri titolari della concessione di rappresentarli come Mandataria della concessione in corso di rinnovo;

considerato che l'istanza di rinnovo essendo stata presentata oltre il termine previsto è assoggettata al procedimento di nuova concessione con procedura semplificata, previsto dal Titolo IV del RR 41/2001;

considerato che il prelievo non è ubicato all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientra nel campo di applicazione della DGR 30 n. 1191/2007;

verificato che i fabbisogni irrigui previsti dalla pianificazione di settore, ai sensi della DGR n. 1415/2016, per l'irrigazione richiesta (prendendo in considerazione come tipologie colturali le orticole a ciclo breve) sono congrui con i quantitativi in concessione;

preso atto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, acquisito agli atti con Prot. n. PGBO/2018/19784 del 03/09/2018, a carattere vincolante ai sensi dell'art. 96 del Dlgs n. 152/2006, espresso in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *di rispettare la portata ed il volume concesso;*

2. *di rilasciare in ogni condizione idrologica del corso d'acqua il Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico previsto dalla pianificazione vigente per i corpi idrici di collina/montagna;*

verificata la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato, in quanto:

1. ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015, il Rio Liberaccio è un corpo idrico non classificato;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni":

- il Rio Liberaccio, affluente del Torrente Silla, ha uno stato ecologico elevato, avendo la sezione di chiusura di bacino a quota superiore a 300 metri;

- l'impatto della derivazione è lieve essendo la portata massima concessa pari a 0,1 l/s ed attuandosi a caduta con il semplice posizionamento in alveo di un tubo di presa;

- **la derivazione** non comporta un rischio ambientale (*attrazione*), in quanto sulla base della matrice dei parametri in esame, ha **impatto lieve e stato ecologico elevato**; per cui è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto di specifiche prescrizioni;

ritenuto, pertanto, che la derivazione richiesta è compatibile con gli obiettivi di pianificazione con l'applicazione delle prescrizioni di seguito elencate:

- di rispetto delle condizioni di portata massima e di volume massimo complessivo di derivazione concesse;

- la derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti il deflusso minimo vitale (DMV), in ogni stagione, di 20 l/s, in analogia con quanto previsto dalla DGR n. 1195/2016 per i corpi idrici di montagna non classificati;

- non si devono effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, né tagliare la vegetazione riparia, nonché ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde, per la sistemazione del tubo di pescaggio e delle relative tubazioni di adduzione che dovranno essere solamente appoggiate sul terreno e nell'acqua;

- deve essere ridotto il diametro interno del tubo di presa da 38 a 16 mm, per garantire che, stante le condizioni tecnico-idrauliche di derivazione, venga rispettata la

portata massima concessa (in riferimento alla formula di Chezy di calcolo della portata massima di una condotta a pelo libero);

- deve essere inserito nel punto di prelievo di ogni utenza dal tubo di adduzione un dispositivo di chiusura del flusso idrico, che garantisca la totale restituzione nel corpo idrico dell'acqua derivata, nei momenti di non utilizzo;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, la concessione di derivazione può essere rilasciata a: MARUCA CATERINA in qualità di mandatario di gruppo di utenti formato dalla stessa e da MONTALTO ANGELO, MONTALTO ELIO E ODORE ROSARIA, nel rispetto delle prescrizioni di compatibilità ambientale sopra elencate ed alle condizioni stabilite nel presente atto e nel relativo allegato;

considerato che, ai fini del calcolo del canone annuale di concessione, l'utilizzo di acque pubbliche richiesto è assimilabile a quello di *uso domestico da acque superficiali con portate massime inferiori a 2,0 l/s* ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2 della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di € 88,00 e di € 90,00, rispettivamente per la domanda di rinnovo di concessione e quella di cambio di titolarità;
- del canone di concessione 2018 per un importo di € 8,17;
- dei canoni di concessione per gli anni 2019-2022, corrispondenti all'intera durata della concessione, d'importo complessivo pari a € 32,68;
- del deposito cauzionale, per un importo minimo previsto di € 250,00;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla signora MARUCA CATERINA MARIANNA, nata a Martirano Lombardo (CZ) il 25/09/1941, C.F.:MRCCRN41P65E991Z, in qualità di mandatario del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato, di cui in premessa, **la concessione al prelievo** di acque pubbliche superficiali dal Rio Liberaccio, in sponda sinistra, nel punto antistante il terreno identificato al NCT del comune di Gaggio Montano al Foglio 47 mappale 771, **alle seguenti condizioni:**

a) **il prelievo è stabilito** con una portata massima di 0,1 l/s per complessivi 150 mc/a, ad uso domestico da acque superficiali;

b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) **la scadenza** della presente concessione **è fissata il 31/12/2022**, ai sensi della DGR n.787/2014. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente

concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare **l'allegato disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di stabilire che il **canone annuale** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii. è fissato in € 8,17= per l'anno 2018 ed in € 32,68= per tutti i successivi 4 anni di validità della concessione 2019-2022, **per un importo totale di € 40,85**, che deve essere corrisposto in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare e che è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

4) di stabilire che il concessionario è tenuto al versamento della **cauzione**, ai sensi dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., fissata in **€ 250,00=**, corrispondente all'importo minimo, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR n.2/2015; importo versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

5) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

6) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

7) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente

8) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

9) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata a MARUCA CATERINA MARIANNA, nata a Martirano Lombardo (CZ) il 25/09/1941, C.F.:MRCCRN41P65E991Z, in qualità di mandatario del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato.

Art.1

Ubicazione e descrizione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) la derivazione avviene nel Rio Liberaccio, corpo idrico non classificato affluente del torrente Silla, nel punto in sponda sinistra di coordinate geografiche UTMREX X:656147 Y:895322, antistante il terreno identificato al NCT del comune di Gaggio Montano al Foglio 47 mappale 771, così come indicato nella documentazione agli atti;

B) la derivazione è stabilita con una portata massima di 0,1 l/s per un volume massimo di prelievo di 150 mc/a, mediante tubo di pescaggio a gravità, di diametro interno massimo pari a 16 mm, e connesso tubo di adduzione alle rispettive utenze, per una lunghezza di circa 250 m, posato in area demaniale, fuori terra e removibile;

C) l'acqua derivata è utilizzata per l'irrigazione di circa 0,045 ettari di terreno coltivato ad orto familiare; tale uso è assimilabile a quello di *uso domestico da acque superficiali con portate massime inferiori a 2,0 l/s*, ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2 della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa. **In caso di variazione di estensione di terreni irrigui e tipologie colturali, non si dovrà comunque superare i quantitativi di prelievo concessi, né modificare il periodo di prelievo stabilito.** In caso contrario, dovrà essere preventivamente acquisito il titolo di variante alla concessione.

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, a questa Struttura. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3 Prescrizioni

Il concessionario dovrà:

1. esercitare la derivazione nel solo periodo da aprile a settembre con obbligo di rimozione dell'opera di presa e di adduzione nel restante periodo;
2. ridurre il diametro interno del tubo di presa da 38 mm a 16 mm, mediante sostituzione o innesto di nuova tubazione;
3. inserire nel punto di prelievo di ogni utenza dal tubo di adduzione, un dispositivo di chiusura del flusso idrico che garantisca la totale restituzione nel corpo idrico dell'acqua derivata, nei momenti di non utilizzo;

Art.4 Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

La derivazione può essere esercitata a condizione che, a valle della sezione fluviale del punto di presa, sia sempre garantito in ogni stagione un **deflusso minimo vitale** pari a 20 l/s, ai sensi della DGR 1195/2016 per i corpi idrici di montagna non classificati.

Nell'esercizio della derivazione **è vietato effettuare nell'alveo del corso d'acqua** escavazioni, buche e sbarramenti e tagliare la vegetazione riparia; nonché ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde, ai sensi del RD n. 523 del 25/07/1904, per la sistemazione dei tubi di pescaggio e di adduzione che dovranno essere solamente appoggiati nell'acqua e sul terreno. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare, a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni della Struttura, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Il concessionario rinuncia a qualsiasi richiesta di risarcimento per danni che potrebbero essere ocasionati in seguito allo svolgimento di attività di manutenzione ordinaria o straordinaria eseguite dall'Autorità Idraulica o da Imprese da essa incaricate o da soggetti terzi cui è stata data in concessione l'area demaniale nel tratto interessato dall'attraversamento della tubazione.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato da questa Struttura. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare la Struttura, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora la Struttura concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere:

- a propria cura e spese, alla **installazione di idoneo e tarato strumento** per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicati come previsto dal comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06 e dalla DGR n. 2254/2016;

- alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate.

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone** annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31 dicembre 2022**. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione a questa Struttura, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione, con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte da questa Struttura, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, questa Struttura può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, la Struttura può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto

all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà della Struttura provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del RR 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della LR n. 4/2007.

Art.8

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il canone di concessione potrà essere ricalcolato ai sensi della DGR n.1792 del 31/10/2016, sulla base degli effettivi volumi d'acqua prelevati e le somme eventualmente versate in eccesso potranno essere portate in compensazione ai canoni dovuti negli anni successivi e restituite solo a seguito della cessazione della concessione, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo del canone minimo previsto.

Art.9

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

Art. 10

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente

concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

La sottoscritta MARUCA CATERINA MARIANNA, nata a Martirano Lombardo (CZ) il 25/09/1941, C.F.:MRCCRN41P65E991Z, in qualità di mandataria del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato, presa visione del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.